

Obiettivi strategici del DUP 2018-2020 approvati con deliberazione della Giunta Comunale n.158 dd.18/07/2017

Con delibera del consiglio comunale n. 3 di data 13 marzo 2017 veniva approvato il bilancio di previsione 2017, nonché il documento unico di programmazione (DUP) per gli anni 2017-2019.

L'articolo 170 del Decreto Legislativo 267 del 2000 prevede che la Giunta comunale presenti al Consiglio comunale il DUP relativo ad un orizzonte temporale almeno triennale entro il 31 luglio.

Qualora entro la data di approvazione del DUP da parte della Giunta comunale non vi siano ancora le condizioni informative minime per delineare il quadro finanziario pluriennale, la Giunta comunale può presentare al Consiglio comunale i soli indirizzi strategici, rimandando la predisposizione del documento completo alla successiva nota di aggiornamento.

In attesa di avere gli elementi contabili e normativi sufficienti per poter predisporre analiticamente il DUP, la Giunta comunale intende presentare le seguenti analisi ed elementi strategici del DUP 2018-2020, prendendo come base di partenza quanto inserito nel DUP 2017-2019.

Innanzitutto occorre premettere che per arrivare ad una pianificazione strategica efficiente è fondamentale indicare la proiezione di uno scenario futuro che rispecchi gli ideali, i valori e le aspirazioni di chi amministra, ed evidenziare in maniera chiara ed inequivocabile le linee guida che l'organo di governo intende sviluppare.

Scenario futuro e linee guida trovano il principale fondamento nelle linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del quinquennio del mandato amministrativo (2015-2020), così come illustrate dal Sindaco in Consiglio Comunale e ivi approvate nella seduta del 26.05.2015 con atto n. 22.

Elementi fondamentali per la definizione della strategia di governo sono altresì la capacità del Comune di produrre attività, beni e servizi di buoni livelli qualitativi; come pure la conoscenza delle peculiarità e specificità del proprio territorio e del proprio tessuto urbano e sociale.

Le scelte strategiche dell'Amministrazione, infine, devono essere pianificate in maniera sostenibile e coerente alle politiche di finanza pubblica e agli obiettivi posti dai vincoli di finanza pubblica.

Alla luce di queste considerazioni, di seguito vengono esposti i principali indirizzi ed obiettivi strategici che rappresentano le direttrici fondamentali lungo le quali si intende sviluppare nel corso del periodo residuale di mandato, l'azione dell'ente.

Innanzitutto si deve prendere coscienza che la Provincia Autonoma di Trento ha ridotto drasticamente il finanziamento agli enti locali. Senza budget di legislatura e finanziamenti sulle leggi di settore, per quanto riguarda gli investimenti, ossia le spese in conto capitale, il comune può fare affidamento sicuro su poco più di 100.000 euro all'anno, che non sono sufficienti nemmeno per mantenere in buono stato gli edifici e le strutture comunali.

Per il 2107, grazie allo sblocco parziale del patto di stabilità, con la conseguente possibilità di utilizzare gli avanzi di amministrazione, compreso un ulteriore spazio finanziario di 350.000,00 euro concesso nel mese di aprile, e grazie a due contributi una tantum di circa 100.000,00 euro da parte della Comunità di Valle e del B.I.M., è stato ancora possibile presentare un programma che prevede investimenti per circa 1.000.000,00 di euro. Ma realizzate queste opere, se la PAT non introdurrà nuove forme di finanziamento, come si diceva in precedenza, l'amministrazione comunale non

riuscirà nemmeno ad eseguire le manutenzioni necessarie a mantenere in buono stato il suo patrimonio.

Anche per quanto riguarda la spesa corrente la situazione è piuttosto critica. Essa ammonta a circa 2.500.000,00 euro. Il pareggio viene raggiunto limitando allo stretto indispensabile le spese.

Il fondo perequativo della Provincia, pari a circa 500.000,00 euro, riesce a coprire circa il 90% della spesa per gli stipendi dei dipendenti.

I trasferimenti correnti della PAT per Asilo Nido (circa 460.000,00 euro) e Scuola Materna (circa 210.000,00) coprono rispettivamente il 70% e l'85% del costo di questi servizi.

Critica anche la situazione per le entrate tributarie. La TA.RI. (230.000,00 euro) deve necessariamente coprire i soli costi di gestione del servizio smaltimento rifiuti. L'I.M.I.S., l'imposta sugli immobili, costituisce invece la principale fonte di entrate proprie del comune. Per il nostro comune, però, l'IMIS ammonta a circa 320.000,00 euro, a fronte di una popolazione di circa 2.500 abitanti, dati che fanno di Pomarolo il penultimo comune del Trentino per gettito IMIS in proporzione ai propri abitanti; tanto che con l'IMIS si pagano le quote dei servizi non coperte da altre entrate.

Per pareggiare i conti il comune deve trovare ogni anno circa 550.000,00 euro di entrate extratributarie, che vengono coperte a stento dal pagamento delle rette di frequenza (Asilo Nido e Scuola Materna) e dalla vendita di beni e servizi (acquedotto, fognature, strutture comunali).

Questo comporta che il comune di Pomarolo non può permettersi di spendere che poche migliaia di euro per progetti in campo culturale, piuttosto che sociale, sportivo o del turismo e della mobilità sostenibile. Non può sostenere le associazioni del paese come vorrebbe.

Nonostante il quadro economico non sia dei migliori, l'amministrazione conferma gli indirizzi strategici di governo inseriti nel DUP predisposto per il bilancio di previsione 2017, che, analogamente al programma di governo della presente legislatura, avevano i punti cardine nella massima attenzione dell'amministrazione nei confronti della **persona** e dell'**ambiente**.

Gli investimenti sono stati potenziati di 350.000,00 euro, grazie alla possibilità di impiegare un ulteriore avanzo di amministrazione, opportunità resa possibile dall'apertura di uno spazio finanziario di circa 70 milioni concesso dallo Stato alla Provincia Autonoma di Trento e da questa girato interamente ai Comuni. Con questa somma è intenzione dell'amministrazione completare la pavimentazione in porfido del centro storico (Via Tratarotti).

Per quanto riguarda i servizi, a partire da gennaio 2018 vi sarà una novità riguardo alla polizia locale, in quanto il comune di Pomarolo non farà più parte del corpo intercomunale Alta Vallagarina. A questa sofferta decisione si è arrivati dopo attenta analisi e nella consapevolezza che il corpo, così come è strutturato ora, non è in grado di rispondere in maniera adeguata alle esigenze dei cittadini e dell'amministrazione comunale. In questo senso l'amministrazione cercherà di condividere il nuovo servizio con i comuni d'ambito delle gestioni associate (Villa Lagarina e Nogaredo), ma mantenendo, nei limiti del possibile, la figura del vigile di quartiere.

Le gestioni associate, per le quali è stato recentemente raggiunto l'accordo con i comuni d'ambito, cambieranno profondamente l'organizzazione dei vari servizi. L'auspicio è che a questi cambiamenti corrisponda un aumento della qualità dei servizi al cittadino e, nei prossimi anni, non certo in questa prima fase, anche un contenimento della spesa corrente.

Persona

Miglioramento delle condizioni economiche delle famiglie, con particolare riguardo alle persone socialmente svantaggiate e a rischio di esclusione sociale attraverso il potenziamento degli strumenti a disposizione (Progettone, Intervento 19, Intervento 20)
Miglioramento delle condizioni economiche delle famiglie con soggetti in difficoltà lavorative attraverso lo strumento dei lavori socialmente utili per persone in condizioni di mobilità
Sostegno alle famiglie mediante politiche di supporto dei servizi all'infanzia (asilo nido, asilo estivo, colonia estiva); attivazione del bonus-bebè (in collaborazione con Farmacie Comunali S.p.A., società partecipata dal Comune); adesione al Distretto Famiglia della Destra Adige; attivazione dell'orario anticipato presso la Scuola Elementare
Sostegno del diritto allo studio attraverso il potenziamento delle strutture ospitanti gli studenti, i programmi e le tecnologie connesse; adesione al progetto "Educazione alla salute"
Sostegno alle famiglie indigenti e numerose per la pratica dello sport da parte dei minori tramite il progetto "Lo sport per tutti" in collaborazione con l'Agenzia dello Sport della Vallagarina
Sostegno agli adolescenti e ai giovani attraverso l'adesione al Tavolo Giovani, al progetto "Giovani all'opera", al progetto "Ge.Co", alla collaborazione con la Parrocchia per il campeggio estivo
Sostegno ai giovani e adolescenti che intendono divertirsi e fare aggregazione attraverso lo sport del calcio, mediante l'uso gratuito e libero a tutti del campo sportivo parrocchiale, a disposizione del comune per i prossimi 23 anni
Sostegno ed inclusione delle persone anziane mediante i progetti: Università della Terza Età, "Estate al fresco", assegnazione Orti comunali
Sostegno all'inserimento nel contesto locale dei richiedenti asilo ospitati in strutture private del paese
Promozione delle attività culturali mediante un maggior utilizzo del teatro (rassegna teatrale e cinematografica, concerti musicali e corali) e mediante specifici progetti volti al recupero della memoria storica locale (Dizionario Toponomastico, interviste agli anziani del paese in collaborazione con associazioni locali)
Promozione della consapevolezza nei cittadini di appartenenza e condivisione di importanti valori attraverso la celebrazione di particolari giornate: della Memoria, della Dichiarazione dei Diritti umani, dell'accoglienza dei nuovi maggiorenni con consegna della Costituzione italiana
Mantenimento degli standard funzionali degli ambulatori medici, dell'ambulatorio pediatrico, del laboratorio di analisi Druso collocati presso la struttura comunale di Via Tre Novembre; presenza del medico curante nella frazione di Savignano
Sostegno economico alle associazioni del paese, ritenute elemento fondamentale per la coesione sociale e la crescita di una comunità
Agevolazione, attraverso modifiche degli appositi strumenti urbanistici, dell'imprenditorialità privata al fine dell'apertura di nuovi spazi adibiti ad attività economiche, ed in particolare al commercio e alla ristorazione, nei confronti dei quali il comune è molto carente

Ambiente

Gestione e manutenzione del territorio con particolare riguardo all'ambito naturale e non costruito (aree boschive e prative, corsi d'acqua)
Manutenzione, recupero e sistemazione delle strutture di proprietà comunale in area non urbanizzata
Manutenzione, recupero e sistemazione delle strutture di proprietà comunale nei centri abitati
Valorizzazione degli insediamenti abitati, con particolare attenzione per i centri storici, attraverso opere di arredo urbano (pavimentazione, illuminazione)
Valorizzazione degli insediamenti abitati attraverso la cura dei parchi, delle aiuole e degli altri spazi pubblici
Manutenzione delle strade comunali con sostituzione del manto di copertura della sede stradale e rifacimento della viabilità
Attivazione e promozione di nuovi servizi per un miglioramento della salubrità dell'aria a tutela della salute (adesione al progetto <i>bike sharing</i>)
Adozione di provvedimenti volti a contenere il consumo energetico e l'inquinamento luminoso (adozione PRIC, sostituzione delle lampade tradizionali con lampade a <i>led</i>)
Sensibilizzazione dei cittadini nei confronti di una maggior attenzione nella raccolta differenziata dei rifiuti e di comportamenti virtuosi in riferimento alla cura e alla pulizia dei centri abitati, con particolare riferimento per i proprietari di cani
Potenziamento della percezione di sicurezza da parte dei cittadini mediante l'installazione in alcuni spazi urbani di strumenti di videosorveglianza

Programma amministrativo 2015-2020 allegato alla deliberazione del Consiglio Comunale n.22 di data 26/05/2015



Lista Civica «Pomarolo Domani» *“La persona e l’ambiente al centro”* Programma amministrativo 2015-2020

La persona

Lavoro, politiche sociali e giovanili

La forte crisi economica che sta caratterizzando la nostra società impone un rafforzamento degli interventi dell’ente pubblico nei confronti delle categorie più deboli, vale a dire gli adulti che sono rimasti privi del posto di lavoro e i giovani in cerca di prima occupazione. Questa azione sarà possibile consolidando le iniziative già intraprese, ma anche attraverso l’adozione di strumenti in passato non adeguatamente sfruttati, quali ad esempio l’Intervento 20.3, il Tavolo giovani, il servizio civile, il progetto «Giovani all’opera». Fondamentale sarà poi la collaborazione con la Comunità di Valle e con i comuni vicini, istituzioni con le quali si dovrà far rete per beneficiare di reciproci vantaggi.

Ci impegniamo a potenziare gli interventi in favore degli adulti rimasti privi del posto di lavoro, quali il «Progettone» (Legge Provinciale N. 32 del 1990), gli Interventi 19 e 20.2 per l’accompagnamento all’occupabilità attraverso lavori socialmente utili, e attraverso il servizio ripristino e valorizzazione ambientale.

Valuteremo la possibilità di attivare il progetto sperimentale di inserimento occupazionale di persone disabili nell’ambito dell’ente pubblico (Intervento 20.3).

Sarà nostra cura attivare alcuni strumenti in favore dei giovani in cerca di prima occupazione, quali ad esempio il servizio civile provinciale rivolto ai giovani dai 18 ai 25 anni.

Ci sembra importante ripristinare l’adesione al tavolo giovani della Destra Adige che consente lo sviluppo di specifici programmi rivolti ai giovani e l’attivazione del progetto «Giovani all’opera» che prevede un’esperienza estiva di lavoro retribuita per i giovani tra i 16 e i 19 anni.

Attingendo alle risorse di personale individuate nell’ambito dei lavori socialmente utili, si potrebbe attivare un servizio di assistenza domiciliare rivolta alle persone anziane, sole o bisognose: accompagnamento per necessità personali e per visite mediche; aiuto negli spostamenti; compagnia e animazione per mantenere i rapporti con la comunità.

Cercheremo di coniugare i bisogni degli anziani con quelli delle famiglie e dei giovani (anziani che insegnano ai giovani) e con la disponibilità di volontariato delle associazioni locali.

Si potrà valutare l’attivazione della banca del tempo; dei progetti di auto mutuo aiuto; di uno sportello di informazione per chi ricerca un’assistenza familiare o, viceversa, chi cerca lavoro in questo campo.

Si dovrà lavorare in stretta sinergia con i servizi sociali della Comunità di Valle e fare rete con i comuni vicini per partecipare alle proposte offerte, quali ad esempio il progetto «Ge.Co» a sostegno

della genitorialità; il centro diurno per anziani di Villa Lagarina, nel quale persone anziane autosufficienti possono passare parte della giornata insieme.

Valuteremo la possibilità di istituire una consulta giovanile, attraverso la quale comprendere meglio e soddisfare le esigenze degli adolescenti e dei giovani, per i quali si potrebbe anche pensare ad un luogo di incontro.

In collaborazione con l'istituzione scolastica cercheremo di utilizzare gli spazi della scuola per attivare il servizio di aiuto ai compiti e doposcuola a supporto delle famiglie che lavorano, collaborando alla costituzione del Distretto famiglia della Destra Adige progettato dalla Comunità della Vallagarina. In questa attività sarebbe molto importante coinvolgere direttamente i ragazzi, facendo in modo che i più grandi insegnino ai piccoli.

In collaborazione con la Parrocchia e il Gruppo alpini di Pomarolo proporranno l'attivazione di una colonia diurna estiva presso la "Baita degli Alpini" di Servis.

Cercheremo di attivare un canale di ascolto rivolto alle famiglie straniere, non per operare con una modalità assistenzialistica, ma per avere un coinvolgimento attivo e di superamento delle barriere, nella convinzione che una maggior conoscenza avrebbe riflessi positivi sulla nostra comunità e potrebbe contribuire a risolvere alcune situazioni di disagio che interessano in particolare il mondo giovanile e della scuola.

Servizi alla persona: sanitari, tecnologici, istruzione

Nell'ottica di assicurare una buona qualità dei servizi alla persona, grande attenzione dovrà essere dedicata ai servizi sanitari, tecnologici e all'istruzione; collaborando in maniera più forte con le istituzioni e la scuola; consolidando e incentivando le attività esistenti e promuovendone altre che tengano conto delle nuove esigenze sociali.

Cercheremo una soluzione per la frazione di Savignano, rimasta priva del servizio medico (ambulatorio); e una di carattere tecnico per garantire il rispetto della privacy negli ambulatori medici di Pomarolo.

Valuteremo l'apertura di un punto d'ascolto o sportello informativo e di orientamento per le persone anziane che necessitano di un supporto e di punti di riferimento organizzati per continuare a vivere al proprio domicilio. Lo sportello potrebbe essere gestito in collaborazione con il Movimento Anziani e Pensionati e verrebbe a rappresentare uno strumento di mediazione tra i cittadini e le istituzioni preposte alle politiche sanitarie e sociali rivolte alle persone anziane.

Il collegamento della fibra ottica fino alle centraline di zona dovrebbe assicurare una maggior connettività alle utenze private.

Nell'ambito del servizio pubblico sarà importante avere una o più postazioni fisse di accesso alla rete a disposizione dei cittadini, gestite ad esempio attraverso il servizio biblioteca, i cui locali potrebbero anche essere coperti (in modalità wireless) dalla rete intranet della provincia, particolarmente adatta ai giovani in quanto dotata di filtri di accesso ai siti pericolosi.

Faremo richiesta per l'attivazione di una WiFi Area, spazio urbano coperto dalla rete wireless gratuita di Trentino Network, segnalando la stessa mediante apposita segnaletica.

Stabiliremo una forte sinergia e collaborazione con il mondo della scuola, a partire dai primi anni della materna, non tanto in riferimento alla formazione, ma alle sempre maggiori problematiche relazionali ed affettive dei minori, conseguenti a situazioni familiari di disagio.

Ci impegniamo a promuovere presso le scuole attività di educazione alla legalità, alla mondialità, alla salute e all'alimentazione naturale e biologica.

Cultura, sport e associazioni

Compito dell'amministrazione sarà quello di sostenere e fare da regia affinché vengano valorizzate le numerose realtà culturali, sportive e associative presenti in paese; coinvolgendo anche la scuola e la parrocchia; sfruttando in pieno le potenzialità di alcune strutture di recente realizzazione, quali l'auditorium comunale, il centro sportivo e l'oratorio parrocchiale; riprendendo ad usarne altre lasciate in disparte (anfiteatro presso la sede comunale).

Studieremo il potenziamento e la valorizzazione del punto di lettura, che per mezzo di una gestione associata potrebbe trasformarsi in vera e propria biblioteca comunale.

Cercheremo di sfruttare maggiormente l'auditorium comunale, attraverso una programmazione più articolata, che comprenda momenti di spettacolo, ma anche incontri in ambito culturale, sociale, economico, di attualità.

Faremo rete con i comuni vicini per utilizzare appieno le varie strutture dislocate sul territorio, incentivando tutti gli sport.

L'associazione sportiva locale è da rifondare, prestando particolare attenzione al settore giovanile, la cui attività potrà contare sulla nuova struttura sportiva di proprietà della parrocchia.

Attiveremo l'adesione al progetto «Lo Sport per Tutti» promosso dall'Agenzia dello sport della Vallagarina, che prevede un sostegno economico per le famiglie numerose, o a basso reddito, che hanno figli che praticano attività sportiva.

Studieremo la possibilità di realizzare una palestra di roccia naturale o artificiale per l'arrampicata.

Ci proponiamo di individuare un'area e realizzare una struttura (castello di manovra) in collaborazione con le amministrazioni vicine, che consenta ai Vigili del Fuoco volontari il regolare svolgimento della propria attività addestrativa.

Incentiveremo e potenzieremo l'attività del Movimento Anziani e Pensionati, soprattutto in riferimento ai corsi dell'Università della terza età e all'iniziativa «E...state al fresco» che, in collaborazione con il comune di Nomi e Villa Lagarina, consente alle persone anziane di trascorrere alcune giornate in montagna nel periodo più caldo dell'anno.

Nella convinzione che l'associazionismo sia uno degli elementi fondamentali per la coesione sociale e la crescita di una comunità, cercheremo di potenziare e favorire la collaborazione e la sinergia tra le associazioni del paese, coordinando e dando ampia diffusione all'attività da loro svolta e alle iniziative rivolte alla popolazione.

Promuoveremo iniziative rivolte a ricorrenze significative, che facciano crescere nei cittadini la consapevolezza di far parte di un mondo molto più grande, ma che ognuno di noi può contribuire a rendere migliore, più vivibile, più giusto, anche attraverso piccole azioni: celebrazione delle giornate dell'Acqua, della Memoria, del Ricordo, della Terra, Dichiarazione dei diritti umani; cerimonia di accoglienza dei nuovi maggiorenni, dei nuovi residenti.

Cercheremo di fare comunità nel senso più ampio del termine, promuovendo mostre, incontri, dibattiti, cineforum; favorendo il più possibile la coesione sociale dei cittadini, anche attraverso attività e giochi sportivi finalizzati alla conoscenza reciproca (Torneo delle Contrade).

Esercizi pubblici e commerciali, agricoltura e turismo

Importante nel processo di costruzione della Pomarolo di domani sarà il contributo che potranno portare i privati. Chi amministra dovrà quindi prevedere strumenti e scelte amministrative che favoriscano la nascita di iniziative di tipo commerciale e artigianale, di nuovi esercizi pubblici, i quali, al di là della loro natura economica, rivestono un importante ruolo sociale e aggregativo.

Favoriremo, anche attraverso agevolazioni fiscali e precisi strumenti urbanistici, la nascita di iniziative commerciali e artigianali, di nuovi esercizi pubblici (pasticceria, gelateria, pizzeria, attività di agriturismo).

Ricercheremo, di comune accordo con i proprietari, soluzioni che permettano di rilanciare e potenziare le strutture attualmente esistenti.

Si cercherà di individuare una soluzione per la frazione di Savignano, rimasta priva di negozio di alimentari, anche mediante la realizzazione di una struttura multiservizi.

Assicureremo il massimo impegno nella semplificazione e sburocratizzazione delle procedure e delle pratiche per aprire nuove attività.

Potenzieremo la collaborazione con il Consorzio Irriguo di Savignano per rendere più efficace la sua funzione e ridurre i costi di gestione.

Individueremo le strategie efficaci per arrivare alla sistemazione di alcune strade interpoderali il cui accesso è attualmente precluso o fortemente limitato ai mezzi agricoli.

Si potrà aderire al progetto della Comunità di Valle per il sostegno e la promozione di attività volte al recupero dei territori e allo sviluppo dell'apicoltura, che prevede l'assegnazione di contributi a fondo perduto finalizzati all'acquisto di arnie e alla semina/piantumazione delle aree incolte.

Valuteremo la possibilità di proporre un mercatino settimanale di prodotti principalmente ortofrutticoli, che privilegi i prodotti biologici e di produzione locale (a chilometri zero) e i produttori del paese.

Promuoveremo nelle scuole la filiera corta e il consumo consapevole dei prodotti agroalimentari, anche attraverso laboratori didattici specifici e visite guidate alle attività produttive locali, in modo da favorire il rapporto anziani-giovani, con relativo passaggio di conoscenze.

Si dovrà fare rete con gli altri comuni della Destra Adige e dare impulso al Tavolo degli operatori turistici costituito nell'ambito del Patto d'area della Destra Adige Lagarina, al fine di inserire nei circuiti turistici maggiori anche l'offerta che il nostro comune può dare, potenziando così l'attività delle pochissime strutture vocate all'ospitalità e alla ristorazione esistenti e incentivando la nascita di altre.

Efficienza amministrativa, trasparenza e partecipazione

Pur a fronte di una costante diminuzione delle risorse finanziarie a disposizione, vogliamo prenderci l'impegno di mantenere invariata la qualità dei servizi senza procedere ad un aumento delle tasse comunali, cosa che sarà possibile nel breve periodo attraverso la gestione associata dei servizi e la condivisione del personale con i comuni vicini al fine di ridurre la spesa corrente; nella consapevolezza che, a lungo termine, le gestioni associate dovranno essere sostituite da un'unica municipalità.

Fondamentali per il nostro modo di concepire l'amministrazione del bene pubblico saranno la trasparenza delle azioni di chi governa e la partecipazione popolare nella scelta delle stesse.

Di comune accordo con le amministrazioni vicine valuteremo la possibilità di istituire una commissione che inizi a lavorare al progetto di fusione dei comuni: illustrando i casi di fusioni già avvenute; individuando l'ambito territoriale ottimale; raccogliendo le impressioni della popolazione ed eventualmente preparando il terreno per i referendum.

Ci prendiamo l'impegno di semplificare le procedure burocratiche, di contenere gli sprechi, di venire incontro alle esigenze dei cittadini che hanno necessità di rapportarsi con l'amministrazione pubblica.

Ci impegniamo a garantire massima trasparenza e informazione ai cittadini sull'operato dell'amministrazione e sulle opportunità e agevolazioni a loro destinate, favorendo la massima circolazione delle informazioni e un costante collegamento con le istituzioni sia attraverso la rete (sito internet, pagina facebook, mailing list) che per mezzo di un più tradizionale strumento informativo cartaceo (notiziario comunale).

L'ambiente

Viabilità e parcheggi, sicurezza

Una programmazione urbanistica che negli anni scorsi ha sottovalutato questo aspetto, concedendo troppo all'edificabilità; il continuo aumento del rapporto tra veicoli immessi in circolazione e popolazione residente, hanno portato Pomarolo ad una situazione particolarmente critica per quanto riguarda la viabilità e i parcheggi. Alcune zone cruciali del paese sono a rischio e necessitano di interventi concreti sulla circolazione, anche in termini di limitazione; in altre sarà opportuno prevedere la realizzazione di posti auto; ma non meno importante sarà il compito di sensibilizzare tutta la popolazione affinché assuma un comportamento più responsabile in materia di circolazione e parcheggio del proprio autoveicolo.

Ci impegniamo ad individuare una soluzione per l'area delle scuole e degli asili, al fine di tutelare la sicurezza dei bambini e dei ragazzi e dei loro accompagnatori, anche prevedendo la limitazione del traffico veicolare in alcune fasce orarie; l'installazione di transenne contro il parcheggio selvaggio sui marciapiedi e un semaforo a chiamata all'incrocio con via Pasini.

Promuoveremo il rispetto dei limiti di velocità all'interno dell'abitato, anche con opportuni accorgimenti, quali i dossi rallentatori.

Valuteremo la realizzazione di nuovi parcheggi in tutti e tre i centri abitati.

Ci impegniamo ad attivare iniziative di educazione alla viabilità sostenibile, promuovendo l'uso dei mezzi pubblici, della bicicletta, del car sharing, responsabilizzando chi ne ha la possibilità a muoversi all'interno del paese a piedi.

Valuteremo la possibilità di acquistare e mettere a disposizione dei cittadini alcune biciclette elettriche, allargando anche al nostro comune l'iniziativa «Bike sharing trentino e-motion» già partita in altri comuni.

Potenzieremo l'illuminazione di alcune strade, in particolare via Rampignano, al fine di aumentarne la sicurezza e la vivibilità, date anche le sue caratteristiche di zona isolata.

Anche alla luce di alcuni recenti episodi di cronaca, ci impegniamo a tenere alta l'attenzione sul tema della sicurezza: promuovendo delle serate informative con le forze dell'ordine e valutando con la cittadinanza strumenti e strategie efficaci per rendere più sicuro il paese.

Promuoveremo presso la Comunità di Valle un sistema di videosorveglianza dei punti strategici della viabilità a livello sovracomunale.

Pianificazione del territorio, urbanistica e risorse energetiche

La pianificazione del territorio e, all'interno di questa, la programmazione e la progettazione dello sviluppo urbano, degli insediamenti commerciali e produttivi, la salvaguardia delle aree agricole, devono essere pensate a lungo termine, individuando gli obiettivi e i limiti entro i quali operare; tenendo presenti le caratteristiche morfologiche, ma anche le dinamiche sociali del nostro comune; avendo come fine una migliore qualità della vita dei residenti e come mezzo delle scelte sostenibili.

Valuteremo la modifica di alcuni strumenti urbanistici e regolamenti attuativi che disciplinano la pianificazione territoriale e la realizzazione dei piani regolatori comunali, in funzione di una maggior vivibilità e qualità della vita, introducendo ad esempio dei parametri congrui in relazione alle superfici e alle volumetrie edificabili; alle superfici minime residenziali; alle aree verdi da inserire nelle zone di nuova costruzione.

In campo energetico valuteremo l'iniziativa promossa dall'amministrazione di Villa Lagarina e che coinvolge anche il nostro comune e quello di Nogaredo, al fine di poter realizzare il teleriscaldamento degli edifici pubblici comunali. Sfruttando la cessione del calore messo a disposizione dalla cartiera si potrebbero risparmiare diverse decine di migliaia di euro all'anno di riscaldamento ed abbattere notevolmente l'emissione di CO2 nell'atmosfera.

Valuteremo l'opportunità di estendere l'installazione di pannelli fotovoltaici sugli edifici di proprietà comunale.

Continueremo con la sostituzione dei corpi illuminanti con lampade a led e adotteremo altre misure per il risparmio energetico e la riduzione dell'inquinamento luminoso.

Incentiveremo i comportamenti virtuosi in tema di risparmio energetico, anche attraverso l'adesione all'iniziativa «M'illumino di meno».

Daremo seguito ai progetti di potenziamento delle fognature e del collegamento della rete idrica alla sorgente di Rovereto (acqua dello Spino), valutando attentamente la soluzione migliore per i cittadini.

Centro storico e arredo urbano

Gli insediamenti storici costituiscono un elemento importante della programmazione urbanistica. Si ritiene quindi indispensabile investire sulla loro riqualificazione, sia per invertire la tendenza all'abbandono e al degrado cui essi sono soggetti, sia per rispondere alle esigenze abitative della popolazione attraverso una politica di salvaguardia del territorio.

La riqualificazione del centro storico potrà avvenire anche attraverso l'arredo urbano e la pulizia degli spazi pubblici.

Valuteremo la possibilità di effettuare una schedatura sistematica degli edifici dei tre centri storici, operazione preliminare ad una loro riqualificazione di tipo urbanistico, architettonico ed energetico, allo scopo di consentire l'adattamento delle strutture storiche alle mutate esigenze sociali ed economiche.

Cercheremo di completare la pavimentazione in porfido del centro storico, estendendola alla contrada di Basiano e alla zona della chiesa.

Ci piacerebbe introdurre un piano colore per gli immobili del centro storico, promuovendone la realizzazione presso i privati, anche prevedendo, dove possibile, incentivi e sgravi fiscali.

Promuoveremo presso i cittadini comportamenti virtuosi in riferimento alla cura e alla pulizia dei centri abitati; incentivando i privati a prendersi cura di piccoli spazi pubblici (fontane, aiuole, tratti di strada), che in questo modo beneficerebbero di una pulizia molto più assidua e accurata. Faremo opera di sensibilizzazione presso i proprietari di cani affinché rispettino le norme in materia di pulizia.

Aree verdi attrezzate, aree ecologiche, ciclo dei rifiuti

Una buona qualità della vita passa anche attraverso la possibilità di disporre di aree verdi attrezzate, di parchi e giardini nei quali poter trascorrere dei momenti di svago all'aria aperta, in particolare nella buona stagione.

In tema di raccolta dei rifiuti, siamo consapevoli che nella società attuale sono ben diffuse una maggior sensibilità verso i problemi ambientali e la coscienza di una limitatezza delle risorse del pianeta; come pure la responsabilità nei confronti dell'ambiente rispetto al ciclo dei rifiuti. Si dovrà comunque continuare sulla strada intrapresa, in modo che il comune di Pomarolo confermi il traguardo raggiunto nella scorsa legislatura, di essere uno dei più virtuosi in Trentino, con una raccolta differenziata che raggiunge percentuali prossime all'80%.

Ci impegniamo in un riordino dei parchi pubblici e delle altre aree verdi attrezzate di tutto il comune, con sostituzione delle attrezzature e dei giochi deteriorati.

Valuteremo la possibilità di realizzare nel parco giochi di Pomarolo un gazebo o piccola struttura coperta e di installare nei tre parchi un'attrezzatura utilizzabile da persone disabili.

In tema di raccolta dei rifiuti, ci proponiamo di ripensare la collocazione di alcune aree ecologiche posizionate in luoghi di alta visibilità o che creano qualche problema alla viabilità.

Cercheremo di assicurare una maggior pulizia delle aree ecologiche e di alcune zone del paese particolarmente soggette a degrado.

Promuoveremo i comportamenti virtuosi che riducono all'origine la produzione di rifiuti; sensibilizzeremo i cittadini ad una maggior attenzione nella raccolta differenziata, al fine di aumentare la qualità (oltre che la quantità) del prodotto conferito.

Valuteremo la possibilità di arrivare ad una tariffazione dei costi di smaltimenti dei rifiuti solidi urbani non differenziati (secco) in base all'effettiva quantità prodotta (volume o peso).

Strutture e percorsi di montagna, beni storici, artistici e archeologici

Pomarolo ha un grande patrimonio naturale costituito da diverse località della sua montagna che da anni versano in una situazione di lento degrado. Qui anche il contenitore ha bisogno urgente di essere riparato. Le strutture di malga Valgranda e, soprattutto, malga Cimana stanno deperendo in

maniera irreversibile. La loro sistemazione è impegnativa, ma non può essere rinviata ancora. Si deve trovare la strada giusta affinché questi beni di uso civico, sui quali quindi ogni cittadino può vantare diritti d'uso, possano tornare a disposizione della gente.

Importante per la salvaguardia della montagna è la cura dei sentieri e delle superfici coltivate a prato, per le quali si devono assolutamente assicurare gli sfalci.

Un valore aggiunto del nostro territorio sono i beni storici, artistici e archeologici, spesso poco conosciuti e sfruttati.

Ci impegniamo nella realizzazione di un intervento che fermi il degrado progressivo cui sono attualmente soggette le strutture di malga Valgranda e malga Cimana, restituendole possibilmente all'uso da parte della collettività.

Cercheremo di promuovere le operazioni di sfalcio delle superfici coltivate a prato, anche mediante incentivi e una gestione delle aree che ne faciliti l'operazione.

Attiveremo delle «giornate della montagna», coinvolgendo le associazioni, i gruppi di volontari, le famiglie e i singoli cittadini nella manutenzione e ripristino dei sentieri di montagna e degli antichi confini comunali, anche con la guida del custode forestale.

In tema di beni storici non può essere dimenticata la situazione in cui versano i ruderi di Castel Barco, soffocati dalla vegetazione e minacciati da continui crolli. Intavoleremo con i proprietari un'azione decisa e incisiva in modo da ottenere un accordo tale da consentire un intervento conservativo da parte dell'ente pubblico.

Sarà nostro impegno far conoscere maggiormente il patrimonio storico-artistico del comune ed in particolare la chiesa romanica di S. Antonio e quella barocca di S. Rocco a Chiusole.

Valorizzeremo, almeno attraverso materiale illustrativo, il sito archeologico della chiesetta di S. Clemente, dissotterrata per breve tempo in occasione della realizzazione di alcuni nuovi edifici in prossimità del confine con il comune di Villa Lagarina.

Savignano

Con la nuova pavimentazione in porfido, la ristrutturazione e la nuova collocazione della fontana, la piazza di Savignano assumerà un aspetto decisamente suggestivo. Questa importante riqualificazione non dovrà essere sminuita dal parcheggio delle automobili, che da sempre occupano gran parte della piazza. Studieremo la possibilità di realizzare un parcheggio nel terreno sottostante.

Come affermato in precedenza ci impegniamo a ricercare delle soluzioni alla mancanza del servizio medico e del negozio di alimentari.

Riteniamo necessario un maggior utilizzo dell'immobile ristrutturato e gestito dalla Comunità di Valle (uno dei due appartamenti è sempre rimasto inutilizzato).

Sarà nostra cura monitorare il servizio di trasporto con il fondovalle, al fine di ricalibrarlo alle eventuali esigenze degli abitanti della frazione.

Cercheremo di garantire una maggiore pulizia del paese e della località Servis e una migliore cura delle aree attrezzate e dei parchi giochi, con sostituzione delle attrezzature obsolete o danneggiate.

Ci impegniamo a svolgere alcuni lavori di manutenzione al cimitero.
Valuteremo una possibile soluzione per incanalare l'acqua del rio di Servis e rendere praticabile la stradina per i Palui e Val di Nomi.

Chiusole

La realizzazione della galleria, portata a termine all'inizio della scorsa legislatura, ha decisamente migliorato la qualità della vita del piccolo centro abitato.

Rimangono da risolvere ancora alcuni problemi legati alla viabilità; in particolare l'accesso a Via Castelbarco, precluso ai mezzi di soccorso.

Il manto stradale della viabilità interna principale del paese sarà sistemato a seguito della posa del collegamento tra gli acquedotti di Pomarolo e Nomi. In questa occasione si potranno ridefinire in maniera più funzionale i parcheggi.

Valuteremo una possibile destinazione d'uso per l'area di risulta racchiusa tra il nuovo e il vecchio tracciato della strada provinciale, in prossimità dell'ingresso sud della galleria.

Ci impegniamo ad assicurare una maggior cura del parco giochi e del sagrato della chiesetta di S. Rocco.

Per valorizzare le facciate degli edifici, esaltando i particolari architettonici che ancora conservano, intendiamo predisporre il piano colore delle case e promuoverne la realizzazione da parte dei proprietari, anche con incentivi e sgravi fiscali.

Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2018

Trento, 10 novembre 2017

**PROTOCOLLO D'INTESA
IN MATERIA DI FINANZA LOCALE
PER L'ANNO 2018**

- Visto l'articolo 81 dello Statuto di Autonomia, come modificato dall'art. 8 della Legge 30 novembre 1989, n. 386, nonché l'articolo 18 del Decreto Legislativo 16 marzo 1992, n° 268 concernenti la disciplina dei rapporti tra Provincia e Comuni in materia di finanza locale;
- vista la legge provinciale 15 giugno 2005, n. 7 recante "Istituzione e disciplina del Consiglio delle Autonomie locali;
- vista la legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 recante "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino";
- visto l'art. 9 della legge provinciale 15 giugno 2005, n. 7;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale e la deliberazione Consiglio delle Autonomie locali, che approvano nel medesimo testo il protocollo d'intesa;
- tenuto conto delle valutazioni e proposte formulate nei vari incontri, tra la Presidenza della Giunta Provinciale ed i rappresentanti del Consiglio delle Autonomie locali;

Tutto ciò premesso,

Il Presidente della Provincia *Ugo Rossi*

L'Assessore alla Coesione territoriale, Urbanistica, Enti locali ed Edilizia abitativa *Carlo Daldoss*

e il Presidente del Consiglio delle Autonomie *Paride Gianmoena*

sottoscrivono il seguente

**PROTOCOLLO D'INTESA IN MATERIA DI FINANZA
LOCALE PER L'ANNO 2018**

1. POLITICHE INERENTI LA PARTE CORRENTE

1.1 POLITICA FISCALE

Per il 2018 si ritiene di confermare la politica fiscale già definita con le precedenti manovre. Si ribadisce infatti la necessità di una stabilità normativa e finanziaria quale elemento fondante per l'assunzione da parte sia dei soggetti istituzionali (Provincia e Comuni) che di quelli sociali ed imprenditoriali (famiglie ed operatori economici) delle rispettive decisioni di medio periodo e consentire, di conseguenza, una programmazione volta allo sviluppo e all'ulteriore superamento delle criticità che hanno condizionato gli scorsi anni.

Si concorda pertanto nel proseguire con i seguenti interventi:

- la disapplicazione dell'IM.I.S. per le abitazioni principali e fattispecie assimilate (ad eccezione dei fabbricati di lusso);
- l'aliquota agevolata dello 0,79 per cento (anziché dello 0,86 per cento) per tutti i fabbricati destinati ad attività produttive (tranne la categoria catastale D5 – banche ed assicurazioni);
- l'aliquota ulteriormente agevolata dello 0,55 per cento (anziché dello 0,86 per cento) per alcune specifiche categorie catastali e precisamente per i fabbricati catastalmente iscritti in:
 - a) C1 (fabbricati ad uso negozi);
 - b) C3 (fabbricati minori di tipo produttivo);
 - c) D2 (fabbricati ad uso di alberghi e di pensioni);
 - d) A10 (fabbricati ad uso di studi professionali).Il costo di questa agevolazione è di circa 13,5 milioni di euro annui.
- l'aliquota base pari allo 0,1 per cento con la deduzione dalla rendita catastale di un importo pari a 1.500 euro (anziché € 550,00=) per i fabbricati strumentali all'attività agricola. Il costo di questa agevolazione è di circa € 90.000,00=;
- l'esenzione dall'IM.I.S. delle ONLUS e delle cooperative sociali;
- la conferma della facoltà per i Comuni di adottare un'aliquota agevolata fino all'esenzione per i fabbricati destinati ad impianti di risalita e a campeggi (categoria catastale D8), come già in vigore rispettivamente dal 2015 e dal 2017;
- la conferma della facoltà per i Comuni di prevedere l'esenzione dall'IM.I.S. delle aree edificabili che consentono unicamente l'ampliamento volumetrico di fabbricati esistenti.

Si conferma inoltre per le categorie residuali (ad es. seconde case, aree edificabili, banche e assicurazioni ecc.) l'aliquota standard dello 0,895 per cento.

I comuni si impegnano, con riferimento alle attività produttive, a non incrementare le aliquote base sopra indicate.

La Provincia si impegna a confermare il maggior stanziamento previsto già per il 2016 e il 2017 del fondo di solidarietà per complessivi 13,5 milioni di euro all'anno, pari al costo stimato della sopra indicata manovra IM.I.S. riferita alle attività produttive.

La Provincia mette inoltre a disposizione per il 2018 le seguenti risorse:

- 9,8 milioni di euro all'anno da attribuire ai comuni a titolo di compensazione del minor gettito presunto per la manovra IM.I.S relativa alle abitazioni principali, calcolato applicando le aliquote e le detrazioni standard di legge 2015 in base alla certificazione già inviata dai Comuni;
- 3,5 milioni di euro all'anno da attribuire ai comuni a titolo di compensazione del minor gettito relativo all'esenzione degli immobili posseduti dagli enti strumentali provinciali di cui al comma 2, dell'articolo 7, della legge provinciale n. 14 del 30 dicembre 2014;
- 3,5 milioni di euro all'anno da attribuire ai comuni a titolo di compensazione del minor gettito relativo alla revisione delle rendite riferite ai cosiddetti "imbullonati" per effetto della disciplina di cui all'articolo 1, commi 21 e seguenti, della Legge n. 208 del 28 dicembre 2015;
- 0,35 milioni di euro all'anno da attribuire ai comuni a titolo di compensazione del minor gettito relativo all'esenzione delle ONLUS e delle cooperative sociali.

Nel caso gli importi destinati alla compensazione dei minori gettiti comunali relativi all'esenzione degli immobili posseduti dagli enti strumentali provinciali di cui al comma 2, dell'articolo 7, della legge provinciale n. 14 del 30 dicembre 2014, nonché alla revisione delle rendite riferite ai cosiddetti "imbullonati" per effetto della disciplina di cui all'articolo 1, commi 21 e seguenti, della Legge n. 208 del 28 dicembre 2015, risultassero insufficienti, si provvederà nel corso del 2018 al recupero delle ulteriori risorse necessarie.

La Provincia si impegna a stanziare anche per il 2018:

- 90.000,00 Euro da attribuire ai Comuni a titolo di compensazione del minor gettito relativo all'aumento della deduzione applicata alla rendita catastale dei fabbricati strumentali all'attività agricola.

Nel caso la Provincia assuma decisioni in materia di politica fiscale che determinino una contrazione delle entrate comunali IM.I.S., queste ultime saranno compensate con adeguati trasferimenti a carico del bilancio provinciale.

1.2 ACCANTONAMENTI STATALI A CARICO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO E CONSEGUENTE REGOLAZIONE DEI RAPPORTI FINANZIARI TRA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO E COMUNI

A partire dal 2012, ai sensi dell'articolo 13, comma 17 del D.L. n. 201 del 6 dicembre 2011, lo Stato opera degli accantonamenti a valere sulle devoluzioni del gettito dei tributi erariali alla Provincia per acquisire al bilancio statale il maggior gettito IMUP rispetto al gettito ICI. La Provincia ha conseguentemente la necessità di recuperare dai Comuni tali accantonamenti.

La quantificazione del concorso complessivo a sostegno della finanza pubblica in termini di accantonamenti sul bilancio statale previsto dal "Patto di garanzia", include gli accantonamenti relativi al citato maggior gettito IMUP per 73,3 milioni di euro.

L'introduzione dell'IM.I.S. ha determinato un nuovo accantonamento a valere sulle devoluzioni del gettito dei tributi erariali alla Provincia per acquisire al bilancio statale l'ex gettito relativo agli immobili in categoria D, visto che l'IM.I.S. relativa agli immobili in categoria D è versata dai contribuenti non più allo Stato ma ai Comuni. L'importo comunicato dal Ministero dell'economia e delle finanze relativo a tale accantonamento è pari a 52,8 milioni di euro.

Anche per il 2018 sono autorizzate a bilancio le risorse afferenti gli accantonamenti (126,1 milioni di euro) nei confronti dello Stato, confermando la conseguente regolazione dei rapporti finanziari tra la Provincia e il sistema delle autonomie locali **che vede un accollo da parte della Provincia di 4 milioni di euro.**

1.3 TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE

La ripartizione dei Fondi destinati alla gestione corrente dei bilanci comunali viene di conseguenza concordata come segue:

1.3.1 ANNO 2018

FONDO PEREQUATIVO

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2014 ha definito l'ammontare della riduzione dei trasferimenti di parte corrente per il periodo 2013-2017 conseguente alla partecipazione dei comuni al processo di contenimento e razionalizzazione della spesa corrente del settore pubblico provinciale come segue:

2013	2014	2015	2016	2017
5,6 mln	8,3 mln	6,1 mln	5,3 mln	5,3 mln

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2017 ha inoltre definito in euro 3,5 milioni l'ammontare della riduzione dei trasferimenti di parte corrente per l'anno 2018 conseguente alla partecipazione dei comuni al processo di contenimento e razionalizzazione della spesa corrente del settore pubblico provinciale.

Con riferimento al Fondo perequativo anno 2018 vengono confermati:

- la compartecipazione, concordata in sede di Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2017, dei Comuni agli obiettivi di riqualificazione della spesa pubblica quantificata in 3,5 milioni di euro. Tale importo sarà ripartito tra i Comuni con le medesime modalità adottate nel 2016 e nel 2017 che tenevano conto della necessità di allineare il livello di spesa standard ai livelli di massima efficienza, in armonia con quanto stabilito nella legge di riforma istituzionale. Rimangono invariate le forme di incentivazione, disposte dal Protocollo per l'anno 2016 e dal Protocollo per l'anno 2017 a carico del bilancio provinciale, per i Comuni coinvolti in percorsi di fusione. Le forme di incentivazione che saranno applicate ai Comuni che decidono di fondersi dovranno essere poste a carico del bilancio provinciale con decorrenza dall'esercizio nel quale si svolge, con esito favorevole, il referendum. Anche per il 2018 saranno applicate le forme di incentivazione riconosciute per il 2017 in favore dei Comuni con più di 5.000 abitanti che abbiano concluso il procedimento di fusione dopo il 1° gennaio 2010 e non ricompresi nel Protocollo per l'anno 2016;
- il riconoscimento del 50% della quota interessi della rata di ammortamento dei mutui (stimata in complessivi 3,2 milioni di euro ca.) inerente l'operazione di estinzione anticipata dei mutui dei Comuni condivisa nell'ambito del Protocollo 2015.

Si prevede inoltre l'assegnazione delle seguenti quote:

- la quota di Euro 2.895.500.= riferita al servizio biblioteche;
- il consolidamento di quote specifiche previste nei precedenti Protocolli a favore di singoli Comuni;

- il riconoscimento del trasferimento compensativo del mancato gettito derivante dalla soppressione dell'addizionale comunale all'accisa sul consumo dell'energia elettrica (circa 5.547.000 Euro);
- il consolidamento delle risorse per gli oneri relativi al rinnovo del contratto del personale comunale.

Considerata la necessità di garantire gli accantonamenti a favore dello Stato, come definiti nel paragrafo 1.2, complessivamente pari a 122,1 milioni di Euro, il Fondo perequativo/di solidarietà comunale, al netto delle quote specifiche di cui sopra e delle quote di cui al comma 4 dell'articolo 6 della legge provinciale n. 36 del 15 novembre 1993 e s.m., viene quantificato in circa 24,5 milioni di Euro e sarà incrementato da una quota derivante dai Comuni con maggiore capacità di entrate proprie (fiscali e patrimoniali). A tali risorse si aggiungono quelle quantificate in 13,5 milioni di Euro relative alla copertura del costo della manovra IM.I.S. sui fabbricati strumentali ad alcune attività produttive, definita nel precedente paragrafo 1.1.

In attesa del nuovo programma informatico, in corso di realizzazione, che permetterà una più precisa previsione delle entrate tributarie dei comuni, nonché di nuove modalità di riparto del fondo perequativo che tengano ancor più puntualmente conto dell'autonomia finanziaria degli stessi, per il 2018 si concorda che ad ogni comune spettino, quale quota del fondo perequativo, le medesime risorse del 2017, al netto della quota di compartecipazione agli obiettivi di riqualificazione della spesa pubblica che sarà calcolata per ogni ente con le medesime modalità adottate per il 2016 e il 2017.

La quantificazione della quota che i Comuni con maggiore capacità di autofinanziamento sono tenuti a versare alla Provincia per incrementare il Fondo perequativo/di solidarietà comunale sarà pari alla quota 2017, aumentata della quota di compartecipazione agli obiettivi di riqualificazione della spesa pubblica. Anche per il versamento si procederà come nel 2017.

1.3.1 FONDO SPECIFICI SERVIZI COMUNALI

Per quanto riguarda il Fondo specifici servizi comunali la quantificazione complessiva del 2018, pari ad euro 63.969.000,00, è specificata in ogni singola componente nella seguente tabella:

Tipologia trasferimento	Totale trasferimento
Servizio di custodia forestale	Euro 5.900.000,00.=
Gestione impianti sportivi	Euro 200.000,00.=
Servizi socio-educativi per la prima infanzia	Euro 25.800.000,00.=
Trasporto turistico	Euro 1.200.000,00.=
Polizia locale	Euro 6.000.000,00.=
Oneri contrattuali polizia locale	Euro 2.550.000,00.=
Trasporto urbano ordinario	Euro 22.319.000,00.=
TOTALE	Euro 63.969.000,00.=

Le eventuali eccedenze sulle singole quote possono essere utilizzate per compensare maggiori esigenze nell'ambito del medesimo Fondo o del Fondo perequativo. Prioritariamente, sono possibili compensazioni dalla quota "Oneri contrattuali polizia locale" alla quota "Polizia locale" che riguarda i corpi intercomunali di polizia locale che, a seguito delle nuove adesioni di comuni e dei percorsi di fusione, vede incrementare le necessità finanziarie.

Le risorse destinate al servizio di custodia forestale sono state incrementate sulla base di quanto assegnato ai Comuni per tale finalità nel 2017, importo che teneva necessariamente conto dell'aumento del costo del personale conseguente al rinnovo del contratto collettivo provinciale di lavoro per il triennio 2016-2018. Peraltro, nel corso del 2018 dovranno essere definiti i nuovi criteri di quantificazione del finanziamento del servizio di custodia forestale ai sensi dell'articolo 106, comma 8, della L.P. n. 11/2007 e ss.mm. con i quali verrà stabilita, tra l'altro, la data di decorrenza degli stessi, tenuto conto che con deliberazione n. 1148/2017 sono state individuate le nuove zone di vigilanza e il relativo contingente di custodi a decorrere dal 1° luglio 2018, data entro la quale devono essere adeguate le relative convenzioni.

Per i servizi socio-educativi per la prima infanzia, che in questi ultimi anni hanno avuto un notevole sviluppo con conseguente incremento della spesa, si riserva un importo superiore a quello del 2016 per euro 2,2 milioni, di poco superiore a quanto ripartito tra gli enti competenti nel 2017.

Questo importo permetterà alla Provincia di mantenere costante il trasferimento pro-capite delle risorse ai Comuni a fronte di un impegno da parte degli stessi a non incrementare le tariffe a carico delle famiglie per l'accesso ai servizi per la prima infanzia rispetto a quelle fissate per l'anno scolastico 2016-2017. In caso di mancato rispetto di questo impegno, la Provincia ridurrà del 10% la quota pro-capite da trasferire. Peraltro, nel caso di accorpamenti o riorganizzazioni dei servizi socio-educativi per la prima infanzia che coinvolgano più Amministrazioni comunali nelle quali sono in vigore tariffe tra di loro diverse, l'eventuale nuova tariffa che sarà deliberata non potrà essere superiore alla tariffa più alta fissata per l'anno scolastico 2016-2017 dalle singole Amministrazioni coinvolte.

I Comuni si impegnano inoltre ad inviare alla Provincia, con i tempi e le modalità stabilite dalla stessa, i dati necessari per la concessione e l'erogazione del contributo a favore delle famiglie che usufruiscono di servizi per la prima infanzia.

L'importo riservato al trasporto turistico è incrementato rispetto al 2017 di euro 200.000,00 al fine di potenziare o istituire nuovi servizi di trasporto all'interno dei Parchi Naturali in Trentino.

Al servizio di trasporto urbano ordinario sono state destinate maggiori risorse pari ad euro 800.000,00 per il potenziamento, programmato a partire dal 2018, della rete di trasporto urbana del Comune di Rovereto (Protocollo PAT- Comune di Rovereto).

Con riferimento ai criteri di assegnazione della quota polizia locale (delibera n. 2330/2008), in coerenza con quanto previsto in materia di gestioni associate, si conferma l'opportunità di rendere omogenea l'attuale composizione delle gestioni associate di polizia locale con gli ambiti associativi di cui all'art. 9 bis della legge provinciale n. 3 del 16 giugno 2006.

Sono pertanto considerate ammissibili a finanziamento eventuali modifiche degli ambiti di polizia locale coerenti con gli ambiti di gestione associata. Sono finanziati sulla quota di polizia locale sia i corpi che i servizi di polizia locale.

1.3.2 ANNI 2019 E 2020

In questa manovra non si prevedono ulteriori compartecipazioni finanziarie dei Comuni agli obiettivi di riqualificazione della spesa pubblica.

1.4 MISURE IN MATERIA DI SPESA PER IL PERSONALE

1.4.1 ASSUNZIONI DI PERSONALE DI RUOLO

Le parti concordano di modificare la vigente disciplina in materia di contenimento della spesa del personale, prevedendo:

1. di *rimuovere il blocco delle assunzioni per i comuni* per consentire la sostituzione del personale cessato dal servizio fino al 100 per cento dei risparmi derivanti da cessazioni verificatesi nel corso del 2017;
2. di *ridurre la presenza di personale precario* nel settore pubblico, introducendo disposizioni che consentano ai comuni la stabilizzazione di personale precario collocato in graduatorie di concorso ancora valide ovvero da reclutare attraverso procedure di concorso secondo le modalità consentite dall'ordinamento regionale.

Eliminazione del blocco delle assunzioni

I comuni potranno sostituire il personale cessato dal servizio nella misura complessiva, calcolata su base provinciale, del 100 per cento dei risparmi conseguiti dai comuni per cessazioni avvenute nel corso del 2017.

- a) il 50 per cento del predetto budget è destinato ai comuni che assumeranno:
- per concorso o bando di mobilità effettuato da parte dei singoli enti, su autorizzazione del Consiglio delle Autonomie locali;
 - mediante stabilizzazione di personale collocato in graduatorie di concorso valide o reclutato attraverso concorso, in possesso dei requisiti e secondo i presupposti che verranno determinati dalla legge di stabilità provinciale per il 2018.

I comuni interessati provvedono entro il 31 gennaio 2018 a comunicare il proprio fabbisogno al Consorzio dei comuni trentini. Il budget è ripartito fra i comuni sulla base dei criteri definiti dal Consiglio delle Autonomie Locali; il Consiglio delle Autonomie locali autorizza le nuove assunzioni agli enti richiedenti.

- b) il budget rimanente è destinato alle assunzioni di personale di categoria C o D, del profilo amministrativo, contabile o tecnico, con contratto con finalità formative tramite procedura unificata, condotta, previa convenzione, dal Consorzio dei Comuni o dalla Provincia. I comuni interessati a queste assunzioni (in caso di gestione associata, gli enti capofila) provvedono entro il 31 gennaio 2018 a comunicare il proprio fabbisogno in termini di unità e di profilo professionale ricercato. Per assicurare standard uniformi nella formazione e selezione, queste unità sono assunte mediante una procedura 'unificata' svolta o dalla Provincia in convenzione con i comuni, o dal Consorzio dei comuni trentini. Il bando di iscrizione dovrà richiedere ai candidati di esprimere un ordine di preferenza rispetto alle sedi di lavoro dei posti messi a concorso, in modo da garantire la copertura dei posti secondo i fabbisogni espressi dai comuni.

c) i comuni che effettuano la programmazione pluriennale del fabbisogno di personale, calcoleranno singolarmente e direttamente la quota di risparmio dalle cessazioni dal servizio di proprio personale e potranno sostituire comunque il personale in misura corrispondente al 100 per cento dei risparmi conseguenti a cessazioni avvenute nel corso del 2017.

In presenza di straordinarie esigenze organizzative, valutate a livello di conferenza dei sindaci, è consentita la sostituzione di figure che vengano a cessare nel corso dell'anno 2018, con anticipo di spesa rispetto al budget utilizzabile nel corso dello stesso anno e previo accordo dei sindaci interessati.

Per le comunità, considerata la distribuzione disomogenea del personale e il finanziamento a totale carico dell'Amministrazione provinciale, le parti convengono che le assunzioni ritenute indispensabili per assicurare i servizi erogati a terzi e il funzionamento dell'ente debbano essere autorizzate dalla Provincia, compatibilmente con le risorse assegnate e gli obiettivi di qualificazione delle spesa e previo confronto con la comunità interessata.

I risparmi utilizzabili per le nuove assunzioni sono determinati dal Consiglio delle autonomie locali.

Le nuove assunzioni devono comunque essere compatibili, in termini di spesa, con gli obiettivi di risparmio fissati per i singoli enti.

Gli enti possono sempre assumere mediante mobilità per passaggio diretto. I posti lasciati liberi per passaggio diretto non sono conteggiati ai fini del calcolo del risparmio di spesa e non possono essere coperti.

E' assicurata la possibilità di portare a termine le procedure di assunzione di personale avviate in applicazione di deroghe generali o autorizzate nel corso del 2017 su risparmi conseguiti nel corso del 2016.

Le eventuali risorse per assunzioni assegnate dal Consiglio delle Autonomie locali sui risparmi conseguiti nel 2016 ma non ancora autorizzate dalle Comunità nel corso del 2017 possono essere assegnate nel corso del 2018 agli enti dei rispettivi territori.

Rimane possibile sostituire:

- il personale necessario per assolvere adempimenti obbligatori, previsti da disposizioni statali o provinciali o per assicurare servizi pubblici essenziali (casi nei quali la disposizione normativa prevede una dotazione minima obbligatoria);
- il personale per cui la spesa è coperta da finanziamento dello Stato, della comunità europea o provinciale o da entrate tariffarie a condizione che ciò non comporti aumenti di imposte, tasse e tributi;
- il personale del servizio socio-assistenziale, nella misura necessaria ad assicurare i livelli di servizio al cittadino in essere al 31.12.2015 e i livelli essenziali di prestazione;

- le figure di operaio presenti in servizio alla data del 31.12.2014.

I comuni nati da fusione possono assumere fino a due unità di personale, di cui al massimo una di ruolo, per sostituire personale che era in servizio nelle dotazioni degli enti coinvolti nella fusione alla data del 31.12.2013.

Le assunzioni dei custodi forestali sono ammesse anche per concorso per gli enti, ricompresi nelle nuove zone di custodia definite dalla delibera della G.P. n. 1148 del 2017, che hanno costituito le convenzioni previste dalla legge sulle foreste, nel rispetto delle dotazioni approvate con la predetta deliberazione n. 1148/2017, che ha infatti individuato le nuove zone di vigilanza e il relativo contingente di custodi; l'obbligo di adeguamento delle convenzioni alla deliberazione è comunque previsto entro il 1° luglio 2018.

Stabilizzazioni

Al fine di ridurre la presenza di personale precario nel settore pubblico, le parti concordano di introdurre, nel disegno di legge di stabilità provinciale per il 2018, nell'ambito delle misure di contenimento della spesa per il personale, una disposizione normativa che consenta ai comuni, previa verifica dei rispettivi fabbisogni organizzativi e compatibilmente con gli obiettivi di risparmio fissati dalla Giunta provinciale, di procedere alla stabilizzazione di personale precario collocato in graduatorie di concorso ancora valide ovvero da reclutare attraverso procedure di concorso secondo le modalità consentite dall'ordinamento regionale.

Per il personale ausiliario della scuola materna e degli asili, le parti concordano di prevedere nella normativa provinciale la possibilità di stabilizzazione di personale precario collocato in graduatorie di pubblica selezione, in possesso dei requisiti che verranno definiti in legge.

1.4.2 ASSUNZIONI DI PERSONALE NON DI RUOLO

Come già previsto per il 2017, è consentita la sostituzione a tempo determinato:

- di personale assente che ha diritto alla conservazione del posto o alla riduzione dell'orario di servizio;
- di personale comandato verso la Provincia oppure da parte di un comune verso altro ente non appartenente al medesimo ambito di gestione in forma associata costituito ai sensi dell'art. 9 bis delle legge provinciale n. 3/2006
- è possibile assumere personale stagionale, senza incremento della spesa complessiva per il personale registrata nell'anno 2014;
- in attesa della copertura definitiva del posto, è consentita l'assunzione di personale non di ruolo in sostituzione di figure che siano cessate nel corso dell'anno 2017 e che vengano a cessare nel corso dell'anno 2018.

2. POLITICHE A SOSTEGNO DELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO DEI COMUNI PER IL 2018

Il bilancio provinciale rende disponibili ulteriori risorse da destinare al sostegno dell'attività di investimento dei Comuni. Le parti convengono di destinare tali risorse come segue:

2.1 FONDO PER GLI INVESTIMENTI PROGRAMMATI DEI COMUNI (BUDGET)

Le parti concordano sulla opportunità utilizzare una quota delle risorse rese disponibili con la manovra pari a **40 milioni di Euro** per integrare il budget comunale destinato al mantenimento del patrimonio Comunale.

Le parti condividono di ripartire tra i Comuni una quota di tale integrazione, pari a **34 milioni di Euro**, tra tutti i Comuni sulla base dei medesimi criteri già utilizzati per il riparto effettuato nel 2016 e nel 2017, in modo da garantire immediata certezza alle Amministrazioni in ordine alle somme da stanziare nel bilancio di previsione.

Si concorda altresì sulla opportunità ripartire la quota residua, pari a **6 milioni di Euro** tra i Comuni che hanno conferito risorse al Fondo di solidarietà nel 2017, sulla base dei medesimi criteri utilizzati nel 2017.

Il bilancio provinciale rende inoltre disponibili le seguenti risorse relative alla quota ex FIM, pari rispettivamente a circa:

- **53,76 milioni di Euro per il 2018;**
- **54,15 milioni di Euro per il 2019;**
- **54 milioni di Euro per il 2020.**

A partire dal 2018 a valere su tale quota saranno operati i recuperi connessi all'operazione di estinzione anticipata dei mutui, secondo i criteri già definiti d'intesa.

Si confermano i limiti all'utilizzo in parte corrente di detta quota nelle seguenti modalità, già concordate con i precedenti Protocolli d'intesa:

- la quota utilizzabile in parte corrente è pari al 40% delle somme rispettivamente sopra indicate per i diversi anni; a partire dal 2018, nella quantificazione della quota utilizzabile in parte corrente si dovrà tenere conto dei recuperi connessi all'operazione di estinzione anticipata dei mutui operata nel 2015.

- i Comuni che versano in condizioni di disagio finanziario, anche dovuto agli oneri derivanti dal rimborso della quota capitale dei mutui, possono utilizzare in parte corrente l'intera quota assegnata, comunque fino alla misura massima necessaria per garantire l'equilibrio di parte corrente del bilancio.

Le parti condividono di mantenere nell'ambito del bilancio provinciale la previsione di un Fondo di riserva da destinare, secondo quanto previsto dal comma 5 dell'articolo 11 della L.P. 36/93 e s.m., ad interventi indispensabili e urgenti legati a servizi essenziali, sulla base dei criteri già condivisi e definiti con la deliberazione della Giunta Provinciale n. 556/2015.

2.2 CANONI AGGIUNTIVI

La legge provinciale 6 marzo 1998, n. 4 (art 1 bis 1, comma 15 ter) stabilisce che in sede di prima applicazione della legge medesima le concessioni di grandi derivazioni di acque pubbliche a scopo idroelettrico sono prorogate per un periodo di dieci anni rispetto alla data di scadenza determinata ai sensi delle norme vigenti. La proroga è condizionata all'impegno da parte del concessionario a versare annualmente alla Provincia, durante il periodo di proroga, un canone aggiuntivo (art 1 bis 1, comma 15 quater, lettera a) e un canone "ambientale" (art 1 bis 1, comma 15 quater, lettera e).

I proventi dei canoni aggiuntivi e dei canoni ambientali affluiscono al bilancio provinciale per essere riassegnati agli enti locali o alle loro forme associative. La norma rinvia all'intesa fra Giunta Provinciale e Consiglio delle Autonomie locali la definizione dei criteri di riparto e di assegnazione di tali canoni (art 1 bis 1, comma 15 septies). I proventi possono essere erogati per il tramite di Cassa del Trentino s.p.a. (art 1 bis 1, comma 15 undecies).

Il Protocollo d'intesa sottoscritto in data 21 gennaio 2011, che ha dato attuazione all'art 1 bis 1, comma 15 septies, della L.P. 4/1998, ha previsto che l'intero gettito del canone aggiuntivo e del canone ambientale sia destinato a Comuni e Comunità ed ha individuato specifici criteri e modalità per l'erogazione dei medesimi. In particolare la disciplina concertata assegna all'Agenzia provinciale per l'energia il compito di calcolare e di comunicare ai Comuni e alle Comunità la proiezione dei canoni ad essi dovuti, **sviluppata per tutta la durata delle proroghe delle grandi derivazioni di acqua a scopo idroelettrico.**

Da ciò si evince che i canoni aggiuntivi costituiscono un apposito fondo, di natura pluriennale, assimilabile al Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni di cui all'articolo 11 della L.P. 36/93 e s.m. che gli Enti possono destinare alle spese indicate nell'articolo 14 del Protocollo d'intesa 2011. Ciò anche in considerazione del fatto che le modalità di erogazione dei canoni aggiuntivi, stabilite con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1327 di data 5 agosto 2016, assunta d'intesa con il Consiglio delle Autonomie Locali, coincidono con quelle del Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni.

2.3 SPAZI FINANZIARI

L'art. 1, comma 502, della legge di bilancio 2017 ha stabilito che “Fermo restando quanto disposto dall'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, e in coerenza con il patto di cui alla legge 23 dicembre 2014, n. 190, **al fine di favorire gli investimenti, da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti**, per gli anni dal 2017 al 2030, sono assegnati alle province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 10 della citata legge n. 243 del 2012, spazi finanziari nell'importo di 70 milioni di euro per ciascuna provincia nell'anno 2017 e **50 milioni di euro annui per ciascuna provincia negli anni dal 2018 al 2030.**”

La Provincia Autonoma di Trento, anche per il 2018, come già fatto per il 2017, intende mettere a disposizione degli Enti locali i 50 milioni di Euro **per la realizzazione di investimenti degli Enti locali, da finanziare da parte dei medesimi Enti mediante l'utilizzo dei propri avanzi di amministrazione degli esercizi precedenti.**

Tali spazi finanziari saranno resi disponibili in seguito alle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui da parte della Provincia / in sede di assestamento del bilancio provinciale, una volta che anche gli Enti locali avranno definito, con l'approvazione del conto consuntivo, l'entità dei propri avanzi di amministrazione.

I criteri per l'assegnazione di tali spazi finanziari saranno definiti d'intesa con il Consiglio delle Autonomie Locali.

3. SICUREZZA URBANA E POLIZIA LOCALE

Per dare massima attuazione alle disposizioni contenute nel decreto-legge 20 febbraio 2017, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017, n. 48 (“Disposizioni urgenti in materia di sicurezza nelle città”), che amplia i poteri del Sindaco in materia di sicurezza e definisce le forme di coordinamento tra lo Stato, le Regioni e Province Autonome e gli enti locali nella gestione delle politiche di sicurezza, le parti concordano sulla necessità di rafforzare le attività connesse alla prevenzione e al controllo del territorio anche attraverso:

a) **l’ampliamento della possibilità di assunzione del personale di polizia locale**

Per i comuni che nell’anno precedente hanno rispettato gli obiettivi del pareggio di bilancio di cui alla legge 24 dicembre 2012, n. 243, è prevista la possibilità di assunzione:

- di personale di polizia locale a tempo indeterminato nel limite della spesa del personale cessato nell’anno precedente;
- di personale di polizia locale per il rispetto degli standard minimi di servizio previsti dal comma 4 dell’art. 10 della legge provinciale n. 8 del 2005;
- di personale di polizia locale a tempo determinato;

b) **il rafforzamento della formazione del personale di polizia locale**, in particolare con riferimento alle attività ausiliarie di pubblica sicurezza, al fine di garantire al personale addetto una sempre maggiore preparazione per l’impiego tecnico-operativo in servizi di prevenzione e controllo del territorio. Potranno inoltre essere organizzati percorsi formativi integrati rivolti agli operatori della polizia locale e delle forze di polizia nazionali secondo le modalità stabilite dalla disciplina statale vigente;

c) **il finanziamento di progetti di sicurezza urbana** relativi alle aree del territorio provinciale maggiormente interessate da fenomeni di degrado urbano.

Le parti concordano inoltre sull’opportunità di prevedere la **centralizzazione degli acquisti dei beni relativi al vestiario, ai veicoli e alle dotazioni tecniche dei corpi e servizi di polizia locale**, al fine di favorire l’economicità e la razionalizzazione dei processi gestionali dei comuni, ridurre il numero delle entità organizzative coinvolte nell’esercizio di tali funzioni e organizzare in maniera più razionale il personale. Tali beni saranno acquistati in forma aggregata con le modalità previste dai commi 4 e 5 dell’art. 36 ter 1 della legge provinciale n. 23 del 1990.

4. PARTECIPAZIONE LOCALE

Per dare maggiore impulso e chiarezza al tema della partecipazione negli enti locali, le parti concordano di procedere alla modifica del Capo V ter della L.P. 16 giugno 2006, n° 3 e ss.mm. “Norme in materia di governo dell’autonomia del Trentino” per perseguire i seguenti scopi:

- chiarire il ruolo ed i rapporti tra l’Autorità della partecipazione locale e la struttura provinciale di supporto dell’Autorità stessa. All’Autorità sono assegnati compiti di garanzia ed imparzialità dei processi partecipativi, mentre alla struttura competente spetta il compito di fornire il concreto supporto finanziario e logistico agli enti promotori per l’organizzazione dei processi stessi;
- chiarire che il supporto agli enti locali per l’organizzazione di processi partecipativi potrà consistere in un:
 1. sostegno finanziario;
 2. supporto metodologico;
 3. supporto logistico e organizzativo, con particolare riferimento alle tecnologie dell’informazione e della comunicazione;
- ampliare il numero dei soggetti che possono chiedere all’Autorità l’attivazione di processi partecipativi, includendo quindi oltre alle Comunità anche i Comuni, le circoscrizioni, su proprie progettazioni o interventi che presentino un rilevante impatto di natura ambientale, sociale od economica purché gli interventi abbiano un interesse locale e non provinciale;
- enfatizzare l’importanza dell’attività formativa che l’Autorità potrà espletare in collaborazione con le strutture provinciali competenti e con il Consorzio dei Comuni Trentini, al fine di promuovere ed incentivare la partecipazione dei cittadini e la cultura della cittadinanza attiva;
- ampliare le modalità operative dell’Autorità, prevedendo ad esempio la possibilità per la stessa di approvare bandi rivolti alle amministrazioni locali finalizzati a selezionare processi partecipativi.

Tutte le modifiche apportate dovranno tendere ad accrescere la cultura della partecipazione negli enti locali della Provincia di Trento. Questo obiettivo verrà perseguito in diversi modi:

- confermando i processi partecipativi obbligatori previsti attualmente per legge;
- chiarendo (e rendendo più trasparente) l’iter necessario per l’ottenimento del sostegno dell’Autorità per la partecipazione locale ai processi partecipativi facoltativi;
- definendo in modo più preciso (e inclusivo) i titolari dei diritti di partecipazione.

5. EROGAZIONE TRASFERIMENTI PROVINCIALI AI COMUNI

Le parti convengono di mantenere le modalità di erogazione condivise con la deliberazione n. 1327/2016, come modificata dalla deliberazione n. 301/2017, rinviando a successiva determinazione l'ammontare complessivo da erogare nel 2018 a titolo di fabbisogno convenzionale di parte corrente (mensilità).

6. TRASFERIMENTI ALLE COMUNITÀ

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2014 ha previsto che le Comunità dispongano annualmente di un budget per il finanziamento degli oneri derivanti da attività istituzionali, da attività socio-assistenziali di competenza locale e da quelle connesse al diritto allo studio.

Detto budget è composto:

- dal Fondo per attività istituzionali che, per il 2018, è pari ad euro 21.780.390,00;
- dal Fondo socio-assistenziale che, per il 2018, è pari ad euro 88.933.000,00;
- dal Fondo per il diritto allo studio che, per il 2018, è pari ad euro 9.847.000,00.

Il Fondo per attività istituzionali comprende anche la quota 2018, pari ad euro 403.000,00, aggiuntiva rispetto a quanto già assegnato negli esercizi 2016 e 2017, per il rinnovo del contratto collettivo provinciale di lavoro per il triennio 2016-2018.

In merito al fondo socio assistenziale si rileva che con le risorse stanziare a partire dal 2017, sono state o sono in corso di attivazione iniziative innovative a valere sul **Fondo regionale famiglia e occupazione** (L.R. 11 luglio 2014, n. 4); i progetti socio assistenziali che si intendono finanziare con assegnazione diretta alle Comunità, già valutati positivamente dal Comitato dei Garanti, sono:

A) sperimentazione del welfare generativo di quartiere

I Territori coinvolti hanno avviato un percorso di co-progettazione individuando uno o più soggetti del terzo settore che si impegnano a mettere a disposizione una quota di risorse proprie e che dimostrino di avere capacità di costruire una rete territoriale negli ambiti che i due Comuni/Comunità coinvolti individueranno. Agli operatori sociali dei territori verrà chiesta una compartecipazione in ore di lavoro e attività sociale sul campo.

RISORSE

2018	2019	totale
€ 60.000,00	€ 26.790,22	€ 86.790,22

B) attivazione di progetti di benessere familiare e sociale (bando condiviso con Agenzia provinciale famiglia, natalità e politiche giovanili)

Nel corso del 2017 sono stati selezionati tramite bando pubblico 20 progetti da attivare sul territorio provinciale, volti a supportare processi generativi territoriali per sostenere il benessere sociale e familiare delle famiglie.

RISORSE

2018	totale
€ 135.000,00	€ 135.000,00

Il progetto prevede un cofinanziamento da parte del territorio per il 40% . L'Agenzia della famiglia partecipa con ulteriori 135.000,00 per il 2018 e 67.000,00 per il 2019.

A valere sul Fondo regionale è prevista anche l'attivazione di un'ulteriore progetto di sviluppo territoriale dell'amministratore di sostegno con il quale si intende promuovere, in una logica di cofinanziamento:

- l'istituto dell'Amministratore di Sostegno nella Provincia di Trento sia nell'ottica del ricorso appropriato a tale istituto sia come ricerca di nuove figure volontarie;
- la creazione di una rete di enti pubblici e privati capace di offrire servizi adeguati sull'intero territorio provinciale a sostegno delle famiglie che vogliono avvalersi dell'Amministratore di sostegno;
- le azioni di formazione e informazione;
- le attività di supporto agli amministratori, agli amministrati e ai familiari.

RISORSE

2018	totale
€ 32.500,00	€ 32.500,00

Nello stanziamento complessivo destinato alle Comunità per il 2018 sono ricompresi € 250.000,00 destinati al progetto **welfare km0**, nato dalla collaborazione tra Consiglio delle Autonomie Locali, Provincia, Fondazione Cassa di Risparmio Trento e Rovereto e la Fondazione Franco Demarchi, volto al supporto di progettualità innovative nell'ambito del welfare generativo.

Il Fondo per il diritto allo studio, rimasto invariato negli ultimi tre esercizi, è stato incrementato, rispetto al 2017, di euro 1.087.200,00 al fine di tener conto delle maggiori necessità finanziarie rilevate con il contributo delle singole Comunità di valle e tenendo conto delle dinamiche di crescita dei servizi di mensa scolastica e di assegni di studio. Tale stima è strutturata sulla base dei fabbisogni rappresentati dai territori.

In considerazione della circostanza **che il Comune di Trento in qualità di capofila della gestione associata dei Comuni del Territorio Val d'Adige, svolge, al pari delle Comunità,** le attività inerenti le politiche della casa ed in particolare quelle relative all'edilizia pubblica, si riconosce un trasferimento a sostegno delle spese di funzionamento del relativo settore che in ogni caso non può superare la misura di euro 680.000,00.

Per l'integrazione del canone degli alloggi locati sul mercato lo stanziamento previsto per l'anno 2018 ammonta a 7.760.000,00 euro.

6.1 TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE

Per il 2018 il bilancio provinciale rende disponibile inoltre un importo di Euro 1.000.000,00.= che le parti condividono di destinare alle Comunità per interventi in conto capitale legati all'erogazione di servizi di loro competenza. Come previsto dal comma 2 bis dell'articolo 5 della L.P. 7/77 e s.m., i criteri di assegnazione di tali contributi saranno definiti con deliberazione della Giunta Provinciale, d'intesa con il Consiglio delle Autonomie Locali.

6.2 PIANO DI MIGLIORAMENTO

Si conferma anche per le Comunità l'obbligo di adottare un piano di miglioramento ai fini del contenimento e della razionalizzazione delle spese di funzionamento con particolare riferimento all'attività istituzionale.

L'obiettivo di riduzione della spesa viene quantificato in misura pari alla sommatoria dei tagli operati sul Fondo istituzionale nel periodo 2013-2017, avendo a riferimento il dato di spesa riferito al conto consuntivo 2012.

Come previsto per i Comuni, la verifica del rispetto degli obiettivi di riduzione sarà effettuata avendo a riferimento la spesa come desunta dal conto consuntivo dell'esercizio finanziario relativo al 2019.

7. PROROGA DEL TERMINE PER L'APPROVAZIONE DEL CONTO ECONOMICO E DELLO STATO PATRIMONIALE

Le parti convengono sulla opportunità di proporre la proroga del termine, attualmente fissato per il 30 aprile 2018, per l'approvazione del conto economico e dello stato patrimoniale relativo al 2017 al 31 luglio 2018. Tale adempimento è richiesto ai Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti e ai Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti che non hanno esercitato la facoltà di rinvio dell'adozione della contabilità economica (i restanti Comuni avranno l'obbligo a partire dal 2019 relativamente all'esercizio 2018).

Il termine per l'approvazione del conto consuntivo relativo all'esercizio 2017 rimane fissato al 30 aprile 2018, come previsto dal comma 1 dell'articolo 13 ter della L.P. 36/93 e s.m.

8. PROROGA DEL TERMINE PER L'APPROVAZIONE DEI BILANCI

Le parti condividono l'opportunità di prorogare il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2018 e dei documenti allegati fissandolo in conformità all'eventuale proroga fissata dalla normativa nazionale, e comunque non oltre il 31 marzo 2018.

9. STRALCIO INTESA AI SENSI DELL'ARTICOLO 10, COMMA 3 DELLA L. 243/2012

L'articolo 10 della L. 24 dicembre 2012, n. 243 stabilisce al comma 3 che le operazioni di indebitamento e le operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti siano effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale (provinciale nel caso del Trentino), tra i relativi enti territoriali (Provincia e Comuni). Tali intese devono garantire, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1 della medesima legge, per il complesso degli Enti territoriali (Provincia e Comuni).

L'articolo 7 della L.P. n. 14/2016, come modificato dall'art. 5 della L.P. n. 20/2016, stabilisce che, ferma restando la disciplina del ricorso all'indebitamento stabilita dalla precitata legge n. 243/2012, nel caso di rilascio di garanzie sono considerate per i fini della predetta legge anche le rate di ammortamento delle risorse garantite, uniformando quindi, ai fini della verifica del rispetto dei limiti all'indebitamento, il debito potenziale (garanzie) al debito diretto. Ciò implica che anche il rilascio delle garanzie formi oggetto di intesa tra gli enti territoriali sopra citati.

La presente costituisce quindi uno stralcio dell'intesa prevista dall'articolo 10, comma 3 della L. 243/2012, riconoscendo alla Provincia la possibilità di rilasciare garanzie, ai sensi dell'articolo 33 della Legge di contabilità provinciale, per l'ammontare massimo previsto dalla legge di bilancio, importo compatibile con il permanere dell'equilibrio di cui all'articolo 9 della legge 243/2012 per l'Ente Provincia.

10. ALTRI IMPEGNI

- 1) La Provincia gestisce per il tramite del Cinformi, struttura operativa del Dipartimento salute e solidarietà sociale in materia di immigrazione, il progetto di accoglienza straordinaria delle persone richiedenti protezione internazionale che il Ministero dell'Interno assegna al territorio trentino. L'accoglienza è finanziata dallo stesso Ministero per il tramite del Commissariato del Governo per la Provincia di Trento, che rimborsa alla Provincia i costi sostenuti entro un budget di spesa predefinito. L'accoglienza è distribuita ad oggi su circa 60 Comuni.
Peraltro, i Comuni sul cui territorio soggiornano le persone richiedenti protezione nell'ambito SPRAR o Accoglienza straordinaria (entrambi gestiti dalla Provincia con risorse statali) hanno beneficiato nel 2017 di un "concorso dello Stato", disposto con l'articolo 12 del D.L. 193/2016 nella misura di 500 € per ciascuna persona accolta ad una data definita. L'articolo 16 del D.L. 91/2016 prevede un'analogha assegnazione per il 2018. Considerato che, al momento, i Comuni non sostengono specifiche spese per le persone richiedenti protezione internazionale, si è convenuto con il Commissariato del Governo che dette risorse debbano essere utilizzate per progetti, attività e iniziative di livello territoriale, finalizzate all'integrazione delle persone accolte. Per agevolare tale proposito, la Provincia promuove, coinvolgendo gli organismi rappresentativi dei Comuni, occasioni di sensibilizzazione volte ad indirizzare l'utilizzo delle risorse secondo logiche condivise e in grado di garantire l'attuazione di interventi coordinati.
Sentita la Conferenza dei Sindaci, i Comuni potranno trasferire in tutto o in parte queste risorse alla rispettiva Comunità di appartenenza per essere destinate alle medesime finalità. Si ritiene ragionevole che i Comuni o le Comunità possano utilizzare le suddette risorse (anno 2017 e anno 2018) anche su un orizzonte temporale pluriennale, qualora ciò consenta di essere maggiormente efficaci nel relativo uso.
- 2) La Provincia conferma l'impegno a garantire la copertura finanziaria integrale degli oneri derivanti agli enti locali dal rinnovo del contratto collettivo provinciale di lavoro per il triennio 2016 – 2018.
- 3) Le parti confermano l'impegno di cui al punto 8.15 del protocollo di finanza locale per l'anno 2017. Per le finalità di cui all'impegno predetto l'utilizzo delle risorse erogate può essere riprogrammato dal Consorzio dei Comuni Trentini, al fine di garantire lo sviluppo di piani di azione anche pluriennali maggiormente attagliati ai fabbisogni rilevati.
- 4) Fermo restando il limite massimo previsto dalla disciplina provinciale al numero ed ai compensi dei componenti degli Organi di Amministrazione e di controllo, nonché dei Dirigenti delle società pubbliche controllate dagli Enti locali, l'Assemblea della società cooperativa, che l'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI) e l'Unione nazionale comuni comunità enti montani (UNCCEM) riconoscono nei loro statuti quale loro articolazione per la provincia di Trento, definisce nei propri strumenti di programmazione le misure di cui all'articolo 18bis della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, nonché di cui all'articolo 8, comma 3, lettera e), della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27, che per tale società sostituiscono le misure in vigore sino al 31 dicembre 2017 e costituiscono la disciplina applicabile a partire dal 1° gennaio 2018.

- 5) Le parti condividono la necessità di rivedere, mediante separato accordo, lo sviluppo del progetto inerente l'omogeneizzazione degli applicativi informatici di cui al protocollo di data 11 novembre 2016 e di rivalutare i ruoli e le azioni di ciascuno degli attori di sistema coinvolti nel progetto, per favorire il miglior utilizzo dei lavori conclusi, fermo restando l'obiettivo complessivo già condiviso; in tale contesto la Provincia, per assecondare logiche di sviluppo del sistema pubblico provinciale fondate sullo sfruttamento delle migliori sinergie, si rende disponibile ad assumere le iniziative necessarie per porre il Consorzio dei Comuni Trentini nella condizione di poter affidare, in regime di in house providing, prestazioni di servizi o forniture ad Informatica Trentina S.p.A., anche mediante la cessione gratuita al Consorzio di partecipazioni azionarie nella stessa.
- 6) Le parti si impegnano a valorizzare le reciproche sinergie nell'organizzazione di corsi-concorso per l'inserimento di nuove figure professionali qualificate nel sistema trentino degli Enti locali: la Giunta provinciale può provvedere, avvalendosi di nuove risorse rese disponibili sulla finanza locale, al finanziamento di specifici progetti realizzati dal Consorzio dei Comuni Trentini e volti a qualificare il nuovo personale destinato ad operare in Comuni e Comunità, secondo metodologie già collaudate.
- 7) Le parti si impegnano ad approfondire le problematiche connesse alle attuali modalità di pagamento delle fatture emesse dall'Agenzia per la Depurazione per il canone di depurazione, al fine di condividere delle possibili soluzioni che tengano conto della difficoltà, riscontrata dai Comuni, nell'introito delle somme addebitate.
- 8) Le parti confermano gli impegni di cui al punto 8.2 contenuti nel Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2017 intendendosi posticipato il termine ivi indicato al 30 giugno 2018.
- 9) Le parti si impegnano a prevedere nell'ambito del disegno di legge di stabilità per il 2018, la proroga al 1° gennaio 2019 dell'entrata in vigore del nuovo modello tariffario relativo al ciclo dei rifiuti di cui all'articolo 15 della L.P. 20 del 2016.
- 10) Le parti concordano sulla necessità di promuovere, dall'anno 2018, un corso per la formazione e abilitazione di nuove figure di segretario comunale tramite il Consorzio dei Comuni Trentini.
- 11) Al fine di valorizzare le risorse umane che operano presso le Amministrazioni comunali e di favorire nel contempo il ricambio generazionale nella pubblica amministrazione, le parti concordano di inserire nella legge di stabilità provinciale per il 2018 norme rivolte a:
 - incentivare, previa verifica della compatibilità organizzativa a garanzia dei servizi erogati, l'esodo di personale prossimo alla quiescenza in possesso di determinati requisiti di anzianità.

Letto, confermato e sottoscritto

Trento, 10 novembre 2017

Il Presidente della Provincia *Ugo Rossi*

L'Assessore alla Coesione territoriale, Urbanistica, Enti locali ed Edilizia abitativa *Carlo Daldoss*

e il Presidente del Consiglio delle Autonomie *Paride Gianmoena*

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (art. 3 bis D.Lgs. n. 82/2005). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D.Lgs. n. 39/1993)